



CITTA' DI PIAZZA ARMERINA
Provincia di Enna

**REGOLAMENTO PER LO
SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE**

Delibera Consiglio Comunale n.37/94
Modificato con delibera Consiglio Comunale n.98 del 22.11.2001
Modificato con delibera Consiglio Comunale n.76 del 22/10/2009



DELLA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO

ART. 1

Il Consiglio Comunale deve riunirsi, in sessione ordinaria ogni trimestre.

Può riunirsi in sessione straordinaria, su richiesta del Sindaco o della Giunta Municipale o su richiesta di 1/5 dei Consiglieri in carica.

Nella prima seduta successiva alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale vengono costituiti i gruppi consiliari, formati da almeno 2 consiglieri, oppure da un singolo consigliere, sia stato eletto in una lista a carattere nazionale, che a carattere locale, nella stessa seduta vengono eletti a norma delle leggi vigenti il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio Comunale.

Se in Consiglio Comunale sono presenti più consiglieri singoli, essi hanno facoltà di formare un gruppo misto, i cui componenti rimangono autonomi.

Ogni gruppo consiliare, così costituito, comunica al Presidente del Consiglio la composizione del Gruppo e i nominativi del Capo Gruppo e del Vice Capo Gruppo.

Se nel corso del quinquennio dovessero verificarsi modificazioni, sarà cura del gruppo consiliare comunicare le avvenute modificazioni.

Assume la qualifica di Capo Gruppo anche il consigliere che nel corso della 1^a-Seduta del Consiglio, dissociandosi dal gruppo in cui è stato eletto, dichiara formalmente di essere indipendente e non aderisce ad alcun altro gruppo, compreso quello misto.

Nella prima seduta successiva alla presentazione della Giunta al Consiglio Comunale da parte del Sindaco, si procede, a norma dello Statuto, alla composizione delle commissioni consiliari permanenti.

Nelle sedute del Consiglio Comunale è tenuto a partecipare, a norma delle leggi vigenti, il Sindaco o un Assessore da lui delegato.

ART. 1 “BIS”

Per la partecipazione alle sedute di Consiglio Comunale, di Commissione permanente per materia, di Conferenza dei Capi Gruppo, **spetta ai Consiglieri Comunali la corresponsione del gettone** di presenza stabilito in conformità alle disposizioni di legge in materia, fatto salvo il limite massimo di 1/3 dell'indennità attribuita al Sindaco.

ART. 2

La convocazione del Consiglio è fatta con invio ad ogni consigliere di apposito avviso diritto, da consegnarsi alla dimora del consigliere o al domicilio eletto nel Comune.

La consegna deve risultare da dichiarazione del Messo Comunale.

ART. 3

L'avviso delle sessioni ordinarie o straordinarie, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri almeno **cinque** giorni prima di quello stabilito per la adunanza.

Nei casi di urgenza, la consegna dell'avviso con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve avere luogo anche 24 ore prima, ma in tal caso, ogni deliberazione, su richiesta della maggioranza dei consiglieri presenti, può essere differita al giorno seguente.

L'Ordine del Giorno viene stabilito dal Presidente del Consiglio Comunale, dopo aver riunito, a norma dello Statuto, la conferenza dei Capigruppo.

Il Sindaco e la Giunta Municipale hanno facoltà di richiedere l'inserimento di argomenti all'O.d.G. del Consiglio attraverso richiesta formale scritta al Presidente del Consiglio.

ART. 4

Affinché il Consiglio possa prendere tempestiva cognizione delle proposte inserite nell'Ordine del Giorno delle sedute, ogni proposta deve essere depositata, con tutti i documenti a corredo, presso la Segreteria Comunale fin dal momento in cui viene inviato l'avviso di convocazione, a disposizione dei consiglieri, salvo i casi d'urgenza.

Ad ogni capogruppo, contestualmente alla convocazione per la seduta del Consiglio Comunale, viene inviata copia delle deliberazioni di Consiglio relative alla seduta precedente.

ART. 5

Il Segretario Comunale è responsabile della mancata pubblicazione all'Albo Pretorio dell'elenco degli oggetti da trattarsi nelle sedute del Consiglio.

Alla pubblicazione deve provvedersi lo stesso giorno in cui viene convocato il Consiglio.



ART. 6

Il Consiglio è presieduto dal Presidente del Consiglio Comunale e, in caso di assenza o impedimento, dal Vice Presidente eletti nella prima seduta successiva alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale a norme della L.R.n.26/93 e successive modificazioni.

In caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente, il Consiglio è presieduto dal Consigliere Anziano per voti.

ART. 7

Le sedute del Consiglio sono pubbliche.

La seduta è segreta quando si tratti di questioni che implicano apprezzamenti o giudizi sulla qualità delle persone.

ART. 8

Il Segretario Comunale assiste alle sedute del Consiglio e redige il processo verbale che deve essere sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano fra i presenti e dal Segretario.

ART. 9

La seduta comincia con la lettura del processo verbale della seduta precedente che, se non vi sono osservazioni, si considera approvato senza votazione.

Copia dei suddetti processi verbali portati a conoscenza dei Capigruppo Consiliari.

Il Presidente del Consiglio, ad inizio di ogni seduta, comunica all'assemblea l'elenco dei consiglieri assenti giustificati ed ingiustificati.

Il Presidente ha l'obbligo di iscrivere all'O.d.G. la deliberazione della decadenza da Consigliere Comunale di cinque se sia assentato senza giustificato motivo per tre sedute consecutive.

Occorrendo la votazione, questa avrà luogo per alzata e seduta.

Copia dell'elenco completo delle delibere adottate dalla Giunta Municipale, con la specificazione di quelle pubblicate, è trasmessa al domicilio dei Consiglieri e depositata presso la segreteria a disposizione di cinque ne faccia richiesta.

ART.10

I processi verbali del Consiglio Comunale debbono indicare:

- il giorno, il luogo e l'ora delle adunanze;
- se si tratti di prima e seconda convocazione;
- il numero dei consiglieri presenti alla votazione dei singoli oggetti;
- il nome di chi ha presieduto l'adunanza;
- i punti principali delle discussioni;
- il numero dei voti resi pro e contro ogni proposta;
- il nome di coloro che si sono astenuti;
- che si è proceduto a votazione a scrutinio segreto per le votazioni concernenti persone;
- che si è deliberato in seduta segreta per le questioni concernenti persone;
- i motivi per cui i consiglieri si sono dovuti astenere dal prendere parte alle deliberazioni;
- i motivi per i quali si è tenuta la seduta in forma segreta;
- la menzione che il Presidente espulse dall'uditorio oppure ordinò l'arresto di chiunque fu causa di disordine;
- l'indicazione, a richiesta del consiglieri, del suo voto dei motivi del medesimo;
- l'espressa menzione della revoca o della modificazione di deliberazioni esecutive;
- le deliberazioni vengono approvate con la maggioranza dei consiglieri presenti in aula all'atto della votazione, salvo che la legge non prescriva una maggioranza speciale.

ART.11

Il Consiglio delibera con l'intervento della maggioranza dei consiglieri in carica.

Allorchè venga meno il numero legale nella seduta di prima convocazione, la stessa prosegue il giorno successivo. Per la validità della seduta di prosecuzione è sufficiente un quorum pari ad un terzo dei consiglieri comunali assegnati.

ART. 12

La votazione può essere palese o segreta:

- nel primo caso si svolge ad alta voce o per appello nominale o alzata e seduta;
- nel secondo caso a mezzo di schede segrete.

Sono prese a scrutinio segreto le sole deliberazioni concernenti persone o elezioni a cariche.

Nel caso di votazione a scrutinio segreto la scheda viene consegnata al Consigliere dal Presidente del Consiglio



prima dell'ingresso in cabina elettorale.

E' facoltà dei gruppi consiliari far precedere ad ogni votazione, palese o segreta, un a dichiarazione di voto dei capigruppo. Un consigliere che voglia fare dichiarazione di voto difforme da quella del suo capogruppo, ha facoltà di chiedere la parola al Presidente.

ART. 13

Terminata la votazione, il Presidente, con l'assistenza di tre scrutatori scelti dal Consiglio tra i propri componenti, ne deve riconoscere e proclamare l'esito. Si intende adottata la proposta che ottiene il voto della maggioranza assoluta dei presenti, salvo che la legge prescriva una maggioranza speciale.

ART. 14

Qualora la seduta del Consiglio non potesse aver luogo per mancanza del numero legale, se ne redige verbale con l'indicazione del numero degli intervenuti. La seduta che succede ad una precedente andata deserta, si considera di 2^a convocazione, l'avviso per quest'ultima è rinnovato ai soli consiglieri non intervenuti alla prima, quando l'avviso della prima convocazione indica il giorno della eventuale secondo convocazione.

ART. 15

Nessun consigliere può prendere la parola se non ne abbia ottenuta facoltà dal Presidente.

Nessuno può interloquire quando altro ha la parola e tanto meno interrompere che parla.

Il Sindaco o il suo rappresentante illustra al Consiglio l'argomento in discussione iscritto all'Ordine del Giorno su sua richiesta o su richiesta della Giunta Municipale.

Il dibattito si svolge tra consiglieri.

Il Sindaco o il suo rappresentante ha diritto di replica prima della eventuale votazione.

Il tempo a disposizione per ogni intervento è di norma fissato in cinque minuti, salvo diversa determinazione del Presidente, sentita la Conferenza dei Capigruppo. Tale limite si applica anche al Sindaco o al suo rappresentante.

Nessuno può prendere la parola più di una volta sullo stesso argomento, se non sia stato chiamato in causa di persona da altri oratori per fatti diversi da quelli che sono all'O.d.G. del Consiglio Comunale.

ART16

Il Presidente concede la facoltà di parlare secondo l'ordine delle domande. Se nessuno chiede la parola il Presidente indice la votazione deliberativa secondo la procedura indicata dal presente Regolamento.

ART. 17

I consiglieri parlano dal proprio posto, in piedi, rivolti al Presidente.

Essi svolgono i loro concetti senza svagare o prolungarsi od eccedere o diffondersi su altri affari che non abbiano attinenza con l'oggetto in discussione.

Il Presidente ha facoltà in questi casi o nei casi di intemperanza di richiamare all'ordine e all'argomento e anche di togliere la parola.

ART. 18

Se un consigliere turba l'ordine o pronuncia parole sconvenienti il Presidente lo richiama.

ART. 19

Dopo un secondo richiamo all'ordine, nella stessa seduta, il Presidente può proporre al consiglio l'esclusione del consigliere dall'aula per tutto il resto della seduta.

ART. 20

Qualora sorga tumulto nell'aula e riescono vani i richiami del Presidente, questi abbandona il seggio ed ogni discussione si intende sospesa.

Qualora lo ritenga necessario, può in tali casi, il Presidente sciogliere l'adunanza.

ART. 21

Il Consiglio Comunale non può discutere né deliberare su argomenti che non siano all'ordine del giorno, dal quale è vietato modificare la successione numerica, a meno che il Consiglio non ne deliberati il prelievo per trattare affari, cui esso ritenga dare la precedenza.

ART. 22

Per le proposte che abbiano per oggetto di provocare una manifestazione dei sentimenti del Consiglio di fronte ad un



fatto averatosi, temuto o sperato, e che non impegnino il bilancio del Comune, né modifichino le norme vigenti in qualsiasi ramo dell'Amministrazione, non è necessaria la preventiva inserzione all'ordine del giorno dei lavori, purchè le proposte vengono approvate dalla maggioranza dei presenti.

Durante la seduta sono, comunque, vietate manifestazioni e discorsi incompatibili con i principi sanciti dalla Costituzione e non è ammissibile la inosservanza delle leggi, dello Statuto e del presente Regolamento.

DELL'INTERROGAZIONE E DELL'INTERPELLANZA

ART. 23

Il Consigliere Comunale può rivolgere al Sindaco interrogazioni e interpellanze.

Il Consigliere che intenda rivolgere una interrogazione ne fa domanda per iscritto senza motivazione, presentandola al Sindaco e in copia al Presidente del Consiglio che ne dà lettura al Consiglio nella adunanza successiva alla data di presentazione se richiesto espressamente nell'interrogazione.

ART. 24

L'interrogazione consiste in una semplice domanda fatta al Sindaco o alla Giunta per sapere se un fatto o una circostanza siano veri o comunque per sollecitare informazioni e spiegazioni sull'attività dell'Amministrazione. Nella interrogazione deve essere specificato se la risposta deve essere data per iscritto o in sede di Consiglio Comunale in entrambi i modi.

ART. 25

L'interrogazione è posta all'ordine del giorno della seduta successiva a meno che il Sindaco o l'Assessore del ramo non siano in grado di rispondere immediatamente.

ART. 26

L'interpellanza consiste nella domanda fatta all'Amministrazione circa i motivi e gli intendimenti nella sua condotta in un determinato affare.

L'interpellanza deve essere presentata per iscritto e per essa si applica il contenuto dell'articolo precedente.

DELLA MOZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI

ART. 27

La mozione consiste in una proposta o in un giudizio che il Consigliere intende promuovere sulla condotta od azione del Sindaco o della Giunta, o su criteri da eseguire o provvedimenti da adottare in ordine a determinati affari.

ART. 28

Le mozioni possono essere presentate oltre che per iscritto anche verbalmente seduta stante a conclusione delle discussioni avvenute.

ART. 29

Il Sindaco o la Giunta, hanno facoltà di rispondere alle interrogazioni ed interpellanze sia in pubblica seduta sia per iscritto senza pubblica discussione.

E' tuttavia obbligatoria la risposta in pubblica seduta se il presentatore ne abbia fatto richiesta.

ART. 30

Le raccomandazioni consistono in una segnalazione che i consiglieri rivolgono all'Amministrazione per il più sollecito disbrigo, di pratiche o per le adozioni di determinati provvedimenti. Esse sono fatte di regola verbalmente in durata di sedute.

ART. 31

Durante le sedute, le persone che si trovano nell'aula devono stare a capo scoperto, ed osservare il silenzio, astenendosi da qualsiasi segno di approvazione o disapprovazione.



Gli Agenti comunali della Forza Pubblica espellono chiunque turbi l'ordine o fanno sgombrare l'aula quando il Presidente ordini tali provvedimenti.

ART. 32

Copia del presente regolamento dovrà restare affissa nell'aula ove si svolgono le sedute del Consiglio Comunale.

ART. 33

Il presente regolamento va verificato ed eventualmente modificato entro sei mesi dell'entrata in vigore dello Statuto Comunale.

ART. 34

Per quanto non previsto nel presente regolamento valgono le norme di legge e le norme statuarie.